

RASSEGNA STAMPA
del
15/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-07-2015 al 15-07-2015

13-07-2015 CN24TV Gizzeria, predisposto servizio 118 ai mondiali di kitesurf	1
14-07-2015 CN24TV Nuovo sbarco nel porto di Crotona, 124 i profughi	2
14-07-2015 CN24TV Morano, illustrate in un convegno le strategie di contrasto agli incendi	3
14-07-2015 CN24TV Frana a "Cozzo della Gabella", il Sindaco Donnici scrive ad Oliverio	5
15-07-2015 CasertaNews.it Volontari della protezione civile da tutta la provincia casertana a raccolta	6
15-07-2015 CasertaNews.it "Caronte" assedia la Campania: caldo record da Venerdì 17 a Domenica 19 che sfiora i 40 C. Temperature scenderanno dopo il 23 luglio	7
14-07-2015 CasertaNews.it Ancora incendi boschivi a Santa Maria Vico	8
15-07-2015 CasertaNews.it Emergenza incendi, sindaco Papa convoca protezione civile	9
14-07-2015 CatanzaroInforma.it Giovani a scuola di protezione civile con gli "Angeli della Sila"	10
15-07-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Peste degli ulivi ecco il dossier del ministero Colpite soltanto due piante su cento	11
15-07-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Taranto, sbarcano altri 611 profughi Poi bus per il Nord	12
15-07-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Scossa magnitudo 2.9 nel Catanese	13
14-07-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Taranto, sbarcano 611 profughi	15
14-07-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) Incendio nella marina di Manduria	17
14-07-2015 Corriere dell'Irpinia.it Caldo, in Campania ondate fino a giovedì	19
14-07-2015 Corriere dell'Irpinia.it Antincendio boschivo, la Provincia ha approvato il piano	20
14-07-2015 Corriere della Calabria.it Sbarchi, sono arrivati a Crotona 124 migranti	21
14-07-2015 CrotoneInforma.it Nuovo sbarco di 124 profughi nel porto di Crotona	22
14-07-2015 Gazzetta del Sud Online Tecniche di soccorso Unione Ciechi in campo	23
15-07-2015 Gazzetta del Sud Online Scossa magnitudo 2.9 in provincia di Catania	24
14-07-2015 Gazzetta del Sud Online Frana Cozzo Gabella appello del sindaco	25
14-07-2015 Il Giornale di Calabria.it Imbarcazione con 124 immigrati a bordo arrivata nella notte a Crotona	26
14-07-2015 Il Quotidiano del Molise online Ostruzionismo e mancanza di collaborazione, la denuncia dell'Acem	27
15-07-2015 La Città di Salerno (ed. Nocera)	

Protezione civile Un campo scuola destinato ai ragazzi	28
14-07-2015 La Città di Salerno.it	
Incendio distrugge 20 ettari di macchia	29
15-07-2015 La Repubblica (ed. Napoli)	
IL NOSTRO SUOLO DA DIFENDERE	30
14-07-2015 Oggi Notizie (ed. Bari)	
Immigrazione- 661 profughi proveniente dalla Libia	31
14-07-2015 Otopagine.it (ed. Benevento)	
Blackout elettrici in città, scatta il piano di emergenza	32
14-07-2015 SalernoToday	
Scossa di terremoto a largo del litorale salernitano: nessun danno	33
14-07-2015 Taranto Buona Sera	
Sbarcati a Taranto altri 600 profughi	34
14-07-2015 TargatoCN.it	
Fossano: secondo l'Arpa non c'è allarme tossicità per l'incendio alla "Rosso"	35
15-07-2015 campanianotizie.com	
Falciano del Massico: incendio devasta 25 ettari di bosco, preso il piromane. Voleva fare il volontario della Protezione Civile	36

Gizzeria, predisposto servizio 118 ai mondiali di kitesurf

13 luglio 2015, 21:35

Catanzaro Sanità

Notizia correlata

5 lug 2015Gizzeria capitale del mondo kitesurf

L'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro ha predisposto, in occasione del Campionato Mondiale di Kitesurf a Gizzeria Lido in località Pesci e Anguille, una postazione sanitaria del 118 per garantire un immediato intervento in caso di situazioni di urgenza e assistenza per tutto il periodo della manifestazione, dal 9 al 19 luglio 2015. Sia gli atleti che gli spettatori, in caso di necessità, potranno usufruire di un'assistenza immediata e professionale.

Il servizio del 118 dell'Asp ha messo a disposizione due ambulanze attrezzate per il soccorso, con un infermiere, un autista soccorritore ed un volontario, che sono state dislocate in punti strategici del litorale antistante il campo di gara. Un'altra ambulanza per il soccorso avanzato con equipe completa anche di medico, è stata dislocata all'interno dello stabilimento balneare, dedicata prioritariamente per l'assistenza ai circa 300 atleti della competizione ed in caso di necessità anche agli spettatori.

All'occorrenza l'eliambulanza della base di Lamezia T. con medico-rianimatore ed infermiere potrà essere sul posto in circa 3 minuti e sul luogo è stato predisposto un appropriato spazio dedicato all'atterraggio e decollo dell'elicottero. Una tenda messa a disposizione dalla Protezione Civile, avente funzione di Posto Medico Avanzato (PMA) è stata installata all'interno del lido, che ha organizzato l'evento, in prossimità dello specchio di mare dove avvengono le esibizioni. In questa struttura attiva dalle ore 8,00 alle 20,00 dal venerdì alla domenica dei due fine settimana di gare vi sono quattro lettini e completa di tutto il materiale occorrente permette ai medici ed infermieri che vi operano di prestare le prime cure come si fosse all'interno di un Pronto Soccorso ospedaliero.

gizzeriaasp catanzaro

Nuovo sbarco nel porto di Crotona, 124 i profughi

14 luglio 2015, 14:19

Crotona Cronaca

Notizia correlata

ieri, 21:45 Sbarco di oggi a Crotona, arrestati due presunti scafisti

La scorsa notte, un equipaggio della **Guardia di Finanza di Vibo Valentia** ha guidato presso il **porto di Crotona un'imbarcazione** bialbero, battente bandiera statunitense, con a bordo **124 migranti**. Si tratta di **85 uomini, 14 donne, 14 minori** accompagnati ed **11 presunti minori non accompagnati**.

I profughi, di nazionalità irachena, iraniana, afghana e siriana, erano stati precedentemente intercettati nelle acque antistanti la **foce del fiume Neto**.

Le fasi del dispositivo di soccorso, integrato dalle operazioni di screening sanitario cui gli immigrati sono stati sottoposti da parte del personale medico presente sul posto, si sono svolte nel rispetto delle condizioni di sicurezza, sotto il coordinamento della Prefettura di Crotona, con la collaborazione del Comune di Crotona, della Capitaneria di Porto, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, del Suem 118, della Protezione Civile, dell'Azienda sanitaria provinciale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni umanitarie.

Gli **extracomunitari** sono stati temporaneamente **allocati presso le strutture di prima accoglienza** governative di **Isola di Capo Rizzuto**.

sbarco clandestiniporto crotonaimmigrazione

Morano, illustrate in un convegno le strategie di contrasto agli incendi

14 luglio 2015, 16:00

Cosenza Attualità

“Antincendio boschivo. Strategie di previsione, prevenzione e intervento”. Se n'è discusso venerdì scorso a Morano Calabro in un convegno promosso dal Gruppo Speleo del Pollino e dall'Amministrazione comunale. Qualificato il parterre degli oratori presenti. I quali, dopo l'introduzione di Giuseppe Di Luca, moderatore della serata, hanno esaurientemente relazionato sull'argomento. Tecnici e istituzioni si sono avvicendati sulla spinosa questione degli incendi, restituendo alla platea una serie di dati e considerazioni su cui riflettere.

E' toccato al presidente degli speleologi moranesi, Roberto Berardi, aprire i lavori e soffermarsi sul grande impegno che l'associazione da lui guidata profonde da decenni nella salvaguardia dell'ambiente; “lottando contro chi vorrebbe distruggere – così Berardi – il nostro patrimonio naturalistico”. Antonio Fioriglio, funzionario della Protezione Civile Calabria, ha invece focalizzato l'attenzione sulla struttura operativa regionale, costituita da uomini e mezzi (24 PK, 12 Autobotti 4x4, 4 Elicotteri, 26 Vedette). E' pure emerso come purtroppo non sia ancora stato attivato il COP (Centro Operativo Regionale) di Cosenza, a fronte dell'importanza che la struttura riveste nel contrasto ai roghi.

Al maggiore del Corpo Forestale dello Stato, Angelo Roseti, il compito di descrivere l'attuale situazione sul fronte incendi e di segnalare come il 95% di essi sia di natura dolosa o colposa. Il dirigente del CFS ha evidenziato come anche in questo settore i tagli ai fondi siano stati significativi e abbiano prodotti effetti negativi sull'apparato interventistico. Impressionante a tal proposito l'esempio sulla flotta aerea: nel 2007 la Protezione Civile disponeva di 31 Canadair, nel 2014 solo 14.

Al presidente del Parco Nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, tra i relatori, non piace l'idea di accorpate il Corpo Forestale dello Stato ad altre forze di polizia. E lo ha detto chiaramente. Per poi esporre l'articolata opera di prevenzione e intervento promossa dal Parco in un territorio vastissimo e impervio. Opera condotta fianco a fianco con il CFS, la Protezione Civile, associazioni di volontariato in ambito interregionale (più di 1100 uomini tra Calabria e Basilicata), l'ausilio di velivoli da diporto per l'avvistamento, gruppi di detenuti della Casa circondariale di Castrovillari.

“Nel 2006 – ha sottolineato Pappaterra a dimostrazione delle buone iniziative intraprese - le fiamme divorarono 6.000 ettari di superficie nel Parco, mentre nel 2014 si sono fermate a 158”. Ma la vera novità è costituita dall'apparato di videosorveglianza: “Insieme alla Telecom – ha informato il Presidente dell'area protetta - il Parco ha posizionato telecamere ad ampio raggio per un controllo attento e continuo delle aree sensibili”. Sintomatico e apprezzato, infine, il riferimento all'ultima enciclica di papa Francesco, Laudato sii, una proposta credibile per vivere in armonia con la straordinaria bellezza del Creato.

Anche l'assessore Biagio Angelo Severino, non condivide l'iniziativa che mira a unificare il CFS con altri organi di Polizia. Stigmatizzando i contenuti della proposta, nel suo saluto il membro dell'esecutivo locale ha dapprima ringraziato il Gruppo Speleo del Pollino per le attività svolte, quindi ha suggerito in tono polemico di “abbattere la scure della spending review sugli stipendi dei parlamentari anziché penalizzare le Forze dell'Ordine e mettere a repentaglio la sicurezza dei cittadini”.

Conclusioni affidate al sindaco Nicolò De Bartolo, il quale ha tracciato un profilo del lavoro svolto negli anni dal Parco, dalle associazioni, dal CFS, dalla Protezione Civile e dai Comuni. Ed è su questi ultimi che il Primo cittadino ha voluto porre l'accento: sulle “responsabilità enormi dei Sindaci, che però – ha affermato - non dispongono di adeguate risorse per tutelare concretamente i territori”.

Morano, illustrate in un convegno le strategie di contrasto agli incendi

De Bartolo ha poi chiesto che “le istituzioni interessate siano messe in condizioni di operare compiutamente; e di ragionare sul paradosso che vede fondamentali, e non di solo appoggio, i gruppi di volontariato. Oggi – ha osservato De Bartolo – questi sodalizi svolgono un'azione inderogabile, talvolta sostituendosi allo Stato e assicurando servizi che altrimenti non sarebbero garantiti”. Quindi un “riconoscimento sentito al Gruppo Speleo del Pollino, al suo Presidente, alla macchina organizzativa della Protezione Civile ad ogni livello, al Parco Nazionale del Pollino.

“Grazie a questi soggetti e ai loro valenti uomini, abbiamo più volte scongiurato la desertificazione di intere aree. E' certamente indispensabile limitare drasticamente gli sprechi di risorse pubbliche, ma occorre farlo oculatamente – ha terminato De Bartolo; evitando di indebolire servizi che sovrintendono alla salvaguardia della biodiversità e all'equilibrio delle specie”.

morano calabroincendio boschivo

Frana a "Cozzo della Gabella", il Sindaco Donnici scrive ad Oliveri
o

Frana a "Cozzo della Gabella", il Sindaco Donnici scrive ad Oliverio

14 luglio 2015, 20:38

Cosenza Attualità

Angelo Donnici

Frana a "Cozzo della Gabella", il Sindaco Angelo DONNICI scrive al Governatore della Calabria Mario OLIVERIO: occorrono mezzi e risorse finanziarie per mettere in sicurezza il sito prima della stagione autunnale. Obiettivo: scongiurare nuovi crolli. – Famiglie sfollate, gli alloggi temporanei non andranno bene per l'inverno e c'è da risarcire il titolare dell'immobile che li ospita.

Da alcune settimane il Comune sta affrontando le gravissime conseguenze della frana registratasi, intorno alla fine dello scorso mese di maggio, in località Cozzo della Gabella, a Mandatoriccio Mare.

Si è reso necessario procedere allo sgombero immediato, per motivi di sicurezza, di 11 nuclei familiari. Sono stati reperite, presso terzi, le unità immobiliari nelle quali gli stessi nuclei sono stati temporaneamente sistemati.

Della situazione emergenziale era stata investita anche la Protezione Civile Regionale e la Prefettura di Cosenza.

Grazie all'interessamento del Presidente OLIVERIO, si è ottenuto il controllo costante dell'intera area con la tempestiva verifica effettuata dal prof. Carlo TANZI del C.N.R. che ha installato appositi apparecchi sensori sui quali vengono registrati i movimenti dell'area citata.

E' inutile sottolineare – scrive il Primo Cittadino - che questo Ente, tra mille difficoltà, si è adoperato e si sta adoperando per trovare soluzione a problematiche che trascendono i propri compiti ed ancora di più le modeste finanze del bilancio comunale.

In effetti, la ditta proprietaria delle unità immobiliari nelle quali hanno trovato momentaneo alloggio le famiglie sgomberate, ha già avanzato formale richiesta di risarcimento danni ovvero di pagamento del fitto e stessa cosa sono intenzionati a fare i proprietari delle abitazioni sgomberate. La sistemazione attuale – aggiunge DONNICI - non può che essere precaria e provvisoria. Le abitazioni rinvenute in questa fase emergenziale, sono tra l'altro prive di riscaldamento, per cui, nella probabile ipotesi di mancata soluzione in tempi brevi delle problematiche connesse alla inagibilità degli edifici sottoposti a sgombero, è impensabile che le famiglie ivi sistemate possano abitarvi anche nel periodo autunnale ed invernale, con la ulteriore ed urgente necessità di reperire altri unità immobiliari.

È necessario – è l'appello del Sindaco - il sostegno economico, al fine di reperire, anche per il tramite del Governo Nazionale e con la procedura della somma urgenza, i fondi indispensabili per far fronte con immediatezza da un lato alla messa in sicurezza dell'area interessata dal movimento franoso e dall'altro gli aiuti finanziari e concreti relativi a tutte le spese conseguenti agli sgomberi in questione: spese che non possono essere sostenute con i fondi ordinari del Comune di Mandatoriccio

franamandatoriccio

Volontari della protezione civile da tutta la provincia casertana a raccolta

Mercoledì 15 Luglio 2015

PUBBLICITÀ

ASSOCIAZIONI | S.Maria Capua Vetere - Volontari della protezione civile da tutta la provincia casertana a raccolta a Santa Maria Capua Vetere. Sabato 18 luglio, nella villa comunale, si terrà infatti il primo raduno delle organizzazioni di protezione civile di Terra di Lavoro, con dimostrazioni delle attività, con esercitazioni pubbliche e con distribuzione di materiale informativo sul valore del volontariato e sul comportamento da tenere in caso di emergenze o calamità. L'iniziativa è stata promossa dal sindaco Biagio Di Muro, con il consulente Domenico De Felice e con il gruppo comunale di volontari della protezione civile. E' prevista la partecipazione di gruppi e associazioni provenienti da quasi tutti i Comuni della provincia di Caserta. L'evento sarà articolato in una fase operativa e in una fase istituzionale. Dalle ore 15 è previsto l'afflusso di personale, mezzi e materiali in villa comunale, mentre dalle 17.30 sono in programma le esercitazioni e la mostra statica. La manifestazione terminerà alle ore 21.

"Caronte" assedia la Campania: caldo record da Venerdì 17 a Domenica 19 che sfiora i 40 C. Temperature scenderanno dopo il 23 luglio

"Caronte" assedia la Campania: caldo record da Venerdì 17 a Domenica 19 che sfiora i 40°C. Temperature scenderanno dopo il 23 luglio

Mercoledì 15 Luglio 2015

PUBBLICITÀ

METEO | Caserta - Le ondate di calore sulla Campania proseguiranno almeno fino alle 12 di giovedì, provocando un aumento delle temperature tra i 4 ed i 6 rispetto alle medie del periodo stagionale. Lo rende noto la Protezione Civile della Regione Campania. Il tasso di umidità dell'aria - aggiunge la Protezione Civile - sarà del 70-80%. Il calore asfissiante è dovuto al campo di alta pressione nord africana che fa avvertire il caldo non solo di giorno, con punte massime fino a 36-39°C, ma anche durante le ore notturne su molte zone. Sensazione di disagio e affaticamento accentuate anche dagli elevati tassi di umidità, con indici di calore notevoli quindi anche durante le ore serali.

Da oggi, in particolare, Caronte inizierà a fare sul serio e scalderà giorno dopo giorno le giornate campane. Le temperature saliranno costantemente fino a raggiungere, nel corso del weekend, valori massimi molto vicini ai 39° e anche 40° o più, a livello locale, sulle zone interne. Il super-caldo di Caronte non ci lascerà almeno fino al 23 luglio, con temperature molto alte e sensazione di afa intensa. Sarà l'afa infatti a creare più problemi in quanto l'elevato tasso di umidità farà percepire le temperature più alte di 4/6 gradi rispetto a quelle effettive. Dopo il 23 luglio Caronte causerà una "Hot Storm", una tempesta di nubifragi e anche possibili tornado.

A Caserta oggi cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera giornata, non sono previste piogge. Durante la giornata di oggi la temperatura massima registrata sarà di 38.9°C, la minima di 21°C, lo zero termico si attesterà a 4325 m. I venti saranno al mattino assenti o deboli e proverranno da direzione variabile, al pomeriggio deboli e proverranno da Sud-Sudovest. Allerte meteo previste: afa.

Ancora incendi boschivi a Santa Maria Vico

Martedì 14 Luglio 2015

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | S.Maria a Vico - Il fenomeno degli incendi rimane sempre una priorità nella stagione estiva a Santa Maria a Vico e nonostante le ordinanze del sindaco Andrea Pirozzi, a porre una attenzione particolare da parte di tutti all'uso responsabile del fuoco e l'impegno a mettere in atto tutti quei comportamenti di tutela e prevenzione che possono evitare danni all'ambiente e alle persone, può capitare che le temperature torride, come quelle che stiamo registrando in questi giorni, possano favorire la combustione delle sterpaglie. È quanto capitato sabato scorso a via Forchia; alle ore 14.20 è stato richiesto un intervento al comando di Polizia Municipale per un incendio che poteva avere conseguenze drammatiche. Una pattuglia della Polizia Municipale e il modulo antincendio della protezione Civile di Santa Maria Vico si sono recati presso l'abitazione lambita dal fuoco e hanno domato l'incendio. Nel pomeriggio hanno ricevuto altre segnalazioni da Rosciano, purtroppo in questo periodo le chiamate al centralino del comando dei Vigili sono tante. Complimenti al nucleo di Protezione Civile sanmaritano che con spirito di abnegazione e senso del dovere sono presenti nelle situazioni di emergenza dove dimostrano la loro professionalità e il grande spirito di solidarietà.

Emergenza incendi, sindaco Papa convoca protezione civile

di Raffaele Raimondo
Mercoledì 15 Luglio 2015

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | S.Maria La Fossa - – Lo sdegno per l'incivile e prevalentemente doloso fenomeno degli incendi estivi ci spinge a dar subito una corsia preferenziale al comunicato congiuntamente firmato, nel pomeriggio di martedì 14 luglio, da Antonio Papa, primo cittadino di Santa Maria la Fossa, e dal responsabile della Sala operativa di Protezione civile, Peppino Pasqualino. "Il Sindaco, nella sua qualità di Autorità Locale di Protezione Civile, in data odierna alle ore 12:00, nel proprio ufficio, ha convocato d'urgenza il C.O.C. (Centro Operativo Comunale di Protezione Civile). E' stata discussa l'emergenza incendi che ha provocato non poche difficoltà durante la giornata di ieri - 13 luglio - sull'intero territorio urbano a causa di focolai appiccicati per mano di piromani. E' stato avviato il procedimento di emissione di ordinanza nei confronti del Consorzio di Bonifica del Basso Volturmo, Ente proprietario del canale di bonifica e della strada consortile di servizio; Sarà emessa ordinanza sindacale con la quale sarà richiesta la pulizia di tutti i terreni incolti; È stata attivata la struttura operativa di protezione civile con l'ausilio del volontariato che pattuglierà le zone a rischio nelle ore di punta per prevenire inneschi di incendi; È stato disposto l'acquisto di attrezzature per l'allestimento di un modulo antincendio per focolai di piccole dimensioni; Sono stati presi nell'immediato i contatti con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per reperire un modulo antincendio adibibile nell'immediato a un primo intervento in occasione di piccoli incendi; A breve sarà in funzione un servizio di video-sorveglianza h24 su tutto il territorio comunale. Ogni iniziativa intrapresa va oltre la possibilità di impiego di mezzi, risorse umane e finanziarie da parte dell'Amministrazione Comunale; a tali sforzi dovrà aggiungersi l'effettiva collaborazione dell'intera cittadinanza nel segnalare tempestivamente coloro i quali si apprestano ad appiccare fuochi sul territorio urbano e/o extra-urbano". Qui l'area di riferimento è palesemente pianeggiante e poco alberata, ma pensiamo un attimo ai disastri cui ogni giorno sono esposte le zone montane dei Tifatini, degli Aurunci, del massiccio del Matese. E sale la rabbia quanto più sono alte le nostre colline e i pochi monti casertani. Ne consegue logicamente che, considerati il grave danno che gli "interessati" piromani arrecano alla natura ed il notevolissimo costo che l'impiego di "canadair" ed elicotteri comporta, sono soltanto da auspicare, nell'immediato, intensificazioni di arresti da parte delle Forze dell'Ordine, a Santa Maria la Fossa come altrove, e, nel medio-lungo periodo, almeno una massiccia campagna preventiva "ad hoc" nelle scuole di ogni ordine e grado.

Giovani a scuola di protezione civile con gli "Angeli della Sila"

Giovani a scuola di protezione civile con gli Angeli della Sila

martedì 14, luglio 2015 / 21:55 *L'associazione di Pentone aderisce a progetto di diffusione della cultura di protezione civile*

L'Associazione Angeli della Sila, presieduta da Maria Gagliardi, ha aderito al Progetto di diffusione della cultura di protezione civile tramite la realizzazione di un Campo Scuola, in località "Nocella" – Pentone (CZ), rivolto a 22 ragazzi/e di età compresa tra gli 11 ed i 15 anni che si propone come obiettivo principale quello di diffondere tra le giovani generazioni la cultura del rispetto del territorio e la conoscenza delle attività di protezione civile come esercizio civico.

Sulla base delle linee di indirizzo fissate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, le giornate dei ragazzi, nel periodo che va dal 16 al 20 luglio, saranno scandite da lezioni ed esercitazioni pratiche che avranno principalmente tre macrotematiche: A.I.B., Il Sistema Nazionale di Protezione Civile, ed i Piani di Protezione Civile.

In considerazione del ruolo rivestito all'interno del Sistema Nazionale della Protezione Civile, l'Associazione Angeli della Sila, ha invitato a partecipare alle giornate formative anche autorità e rappresentanti delle istituzioni del territorio.

Peste degli ulivi ecco il dossier del ministero Colpite soltanto due piante su cento

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 15/07/2015 - pag: 6

LECCE Quasi 27 mila piante analizzate, soltanto 612 positive al batterio della Xylella. Non sono i dati forniti da qualche ambientalista estremista o da qualche agricoltore particolarmente ottimista. Sono i dati ufficiali del ministero per le Politiche agricole pubblicati il 6 luglio scorso in una relazione dal titolo «Misure di contrasto alla Xylella fastidiosa in Italia - Stato di attuazione». Soltanto 612 su 26.755 campioni analizzati in tre diversi laboratori, poco meno del 2,29% del totale. Numeri che non devono stupire e che, al contrario, confermano un andamento già registrato fin dall'inizio dell'emergenza Xylella. Nelle relazioni degli ispettori dell'Unione Europea che si sono avvicinati nel Salento per verificare lo stato di salute degli uliveti si legge che, fino a dicembre del 2013 gli ulivi infettati erano 21 su un campione di 1.757 alberi analizzati, che dal dicembre 2013 all'aprile 2014 erano 242 su un campione di 12.109 e che dall'aprile all'ottobre 2014 su un campione di 1.141 alberi nessuno risultava infetto. Tirando le somme, su 15.007 alberi analizzati dalla fine del 2013 a ottobre 2014, quelli positivi alla Xylella erano 263. L'ultimo dato, invece, si riferisce al periodo tra ottobre 2014 e il 4 giugno 2015, quindi recente e aggiornato a poco più di un mese fa. Nessuna crescita esponenziale, ma piuttosto un andamento costante dei numeri che rende difficile ipotizzare scenari apocalittici come quelli dei quali pare si discuta in sede europea, quando paesi come la Francia e la Spagna minacciano l'embargo totale sulle specie vegetali italiane. I campioni analizzati sono stati prelevati in tutte le zone interessate: l'intera provincia di Lecce, il focolaio di Oria, l'area di contenimento di 20 chilometri a Nord della provincia di Lecce, le zone cuscinetto, di sorveglianza e le aree non demarcate. Se si volesse rimanere alla fredda analisi dei soli numeri, quindi, dal periodo in cui fu lanciato l'allarme, l'autunno del 2013, ad oggi, dei 10.637.445 ulivi censiti in provincia di Lecce appena 875 sarebbero sicuramente contagiati dalla Xylella, ovvero lo 0,0082%. Eppure, si era parlato di un milione di alberi infetti, prefigurando una sorta di distruzione biblica di un patrimonio naturale, storico e paesaggistico dal valore inestimabile. Nonostante i numeri sembrino dare ragione ai più prudenti, a quanti affermano che prima di una soluzione radicale e definitiva come l'estirpazione bisognerebbe, forse, attendere risultati scientifici più certi, la relazione del Ministero è fin troppo chiara. Con un'ordinanza del 3 luglio scorso del capo del dipartimento di Protezione civile, il commissario straordinario Giuseppe Silletti è stato incaricato di predisporre entro sette giorni un nuovo piano degli interventi in attuazione delle misure previste nel decreto ministeriale del 19 giugno in materia di eradicazione, misure di contenimento, definizione di una zona di sorveglianza, rintracciabilità e controlli ufficiali sugli spostamenti delle piante ospiti della Xylella. «Il primo stralcio del piano relativo agli abbattimenti delle piante infette è stato già approvato, come prima fase urgente di applicazione delle misure di eradicazione fuori dalla zona infetta», si legge nella relazione. Non potranno essere toccate le 26 aziende biologiche e i 26 vivai che hanno visto riconosciute le proprie tesi in due gradi di giudizio dinanzi ai giudici amministrativi. Nella relazione si legge infine che in 5 dei 27 focolai individuati, incluso quello di Oria, le attività di campionamento e analisi sono concluse: su 3.168 piante analizzate, 12 sono risultate positive. Il Servizio fitosanitario regionale ha emanato le ordinanze di abbattimento per 108 ulivi, di cui 52 a Oria, 54 a Veglie, una a Salice Salentino e una a Porto Cesareo. Francesca Mandese @fmandese RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto, sbarcano altri 611 profughi Poi bus per il Nord

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Bari data: 15/07/2015 - pag: 10

taranto Un altro consistente sbarco di profughi provenienti dal Nordafrica ha interessato ieri il porto di Taranto, dove in mattinata ha attraccato il guardacoste svedese «Poseidon» annunciato sin dai giorni precedenti. A bordo dell'imbarcazione che pattuglia il Canale di Sicilia assieme agli altri mezzi del gruppo interforze varato dall'Ue vi erano 611 migranti salvati al largo della Libia. Si trattava, in particolare, di 529 uomini, 24 donne e di 58 minori. Come prevede l'ormai consolidato protocollo, le operazioni di sbarco sono state lunghe ed elaborate. Quando il guardacoste scandinavo è attraccato nel porto sono salite a bordo le autorità sanitarie allertate già da mesi per l'emergenza sbarchi, personale delle forze dell'ordine e rappresentanti della Protezione civile. I migranti sono stati fatti scendere con cura e cautela non prima di aver proceduto ad un primo loro riconoscimento già a bordo e aver verificato lo stato di salute complessivo degli ospiti. La maggior parte dei profughi, dopo le operazioni di identificazione, è stata smistata verso località del Nord a bordo di bus. A terra erano anche sanitari della croce Rossa e del 118. Il Comune di Taranto ha messo a disposizione viveri e beni di prima necessità. L'imbarcazione, inserita nell'operazione Triton, era già approdata al molo san Cataldo lo scorso 5 luglio e in quella occasione aveva sbarcato 305 profughi salvati nel canale di Sicilia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Scossa magnitudo 2.9 nel Catanese

Mezzogiorno, 15 luglio 2015 - 08:08

Non si registrano danni a persone o cose

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Scossa magnitudo 2.9 nel Catanese

Email

CATANIA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 6:19 in provincia di Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono. Non si registrano danni a persone o cose.

15 luglio 2015 | 08:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taranto, sbarcano 611 profughi

EMERGENZA IMMIGRAZIONE

Mezzogiorno, 14 luglio 2015 - 13:25

Tra loro anche 58 minorenni

L'accoglienza viene garantita da forze dell'ordine, protezione civile
e sanitari della croce Rossa e del 118

di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Taranto, sbarcano 611 profughi

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

TARANTO - Il guardacoste svedese «Poseidon» questa mattina ha sbarcato al porto di Taranto 611 migranti salvati nelle ultime ore al largo della Libia. Si tratta, in particolare, di 529 uomini, 24 donne e 58 minori. La maggior parte dei profughi, dopo le operazioni di identificazione, viene smistata verso località del nord a bordo di bus. L'accoglienza viene garantita da forze dell'ordine, protezione civile e sanitari della croce Rossa e del 118. Il Comune di Taranto ha messo a disposizione viveri e beni di prima necessità.

shadow carousel

Taranto, arrivo dei profughi

Prima dello sbarco un medico è salito sul pattugliatore per verificare le condizioni dei profughi. L'imbarcazione, inserita nell'operazione Triton, era già approdata al molo san Cataldo lo scorso 5 luglio e in quella occasione aveva sbarcato 305 profughi salvati nel canale di Sicilia.

14 luglio 2015 | 13:25

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio nella marina di Manduria

TARANTO

Mezzogiorno, 14 luglio 2015 - 15:38

Fiamme a San Pietro in Bevagna

La zona interessata è quella del fiume Chidro e della Palude del Conte tra i territori di Torre Colimena e Punta Prosciutto al confine con il Leccese di Nazareno Dinoi

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

1

0

0

Da Guardare

Incendio nella marina di Manduria

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

TARANTO - Un vastissimo incendio con più focolai sta impegnando da questa mattina diverse squadre dei vigili del fuoco, della protezione civile e da poco anche un aereo fire boss partito da Grottaglie che sta lanciando getti d'acqua sulle fiamme alte sino a cinque metri. La zona interessata è quella del fiume Chidro a San Pietro in Bevagna e la Palude del Conte, marine di Manduria, in particolare la rotonda tra i territori di Torre Colimena e Punta Prosciutto sul confine delle due province di Taranto e Lecce. I due incendi, secondo il direttore delle Riserve naturali Alessandro Mariggì che sta coordinando le operazioni delle squadre civili, sarebbero di origine dolosa. Al momento non si segnalano feriti né pericoli per i bagnanti o residenti delle località balneari interessate. Sul fiume Chidro, dove per primo si è sviluppato l'incendio, sono state fatte evacuare le barche ormeggiate nel canale interno del corso d'acqua dove sono già andati in fumo diversi ettari di canneto e vegetazione della macchia mediterranea.

14 luglio 2015 | 15:38

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo, in Campania ondate fino a giovedì

15/07/2015

09,00- Le ondate di calore sulla Campania proseguiranno almeno fino alle 12 di giovedì, provocando un aumento delle temperature tra i 4 ed i 6 rispetto alle medie del periodo stagionale. Lo rende noto la Protezione Civile della Regione Campania. Il tasso di umidità dell' aria - aggiunge la Protezione Civile - sarà del 70-80%.

Antincendio boschivo, la Provincia ha approvato il piano

Avellino | 14/07/2015

Il presidente della Provincia, Domenico Gambacorta, ha approvato il piano per l'antincendio boschivo 2015 relativamente al territorio di propria competenza che comprende i territori dei Comuni di Avellino, Atripalda, Bonito, Candida, Grottaminarda, Manocalzati, Mirabella Eclano, Parolise, Pietradefusi, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, San Potito Ultra, Torre le Nocelle, Venticano.

L'attività viene svolta durante il periodo di massima pericolosità dichiarato dal presidente della Regione Campania da parte dei 22 operai idraulico-forestali in forza alla Provincia.

Il personale, che ha già provveduto alla manutenzione delle aree a verde, sarà impegnato in azioni di prevenzione, perlustrazione, avvistamento e spegnimento incendi nelle zone boschive di competenza.

L'importo complessivo del piano ammonta a 90.627,00 euro.

Il numero verde per le segnalazioni è il seguente: 800015593.

Sbarchi, sono arrivati a Crotona 124 migranti

A bordo di un bialbero battente bandiera statunitense anche undici minori non accompagnati

Martedì, 14 Luglio 2015 15:27

dimensione font diminuisci dimensione carattere aumenta dimensione carattere Pubblicato in Cronaca Stampa

Taggato in

Crotona, MIGRANTI, Sbarchi,

CROTONE Un'imbarcazione con a bordo 124 migranti è arrivata la notte scorsa al porto di Crotona, dove è stata condotta da un equipaggio della Guardia di finanza di Vibo Valentia che aveva intercettato il natante poco prima nelle acque antistanti la foce del fiume Neto. Dall'imbarcazione, un bialbero battente bandiera statunitense, sono sbarcati 124 extracomunitari, di nazionalità irachena, iraniana, afghana e siriana. Si tratta in particolare, di 85 uomini, 14 donne, 14 minori accompagnati ed 11 presunti minori non accompagnati. Sul molo sono stati sottoposti alle prime visite mediche dal personale presente sul posto. Alle operazioni, coordinate dalla prefettura, hanno collaborato personale del Comune di Crotona, della Capitaneria di Porto, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, del Suem 118, della Protezione Civile, dell'Azienda sanitaria provinciale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni umanitarie. Gli stranieri sono stati temporaneamente allocati presso le strutture di prima accoglienza di Isola di Capo Rizzuto.

Nuovo sbarco di 124 profughi nel porto di Crotone

Sono stati temporaneamente allocati presso le strutture di prima accoglienza di Isola di Capo Rizzuto

Martedì 14 Luglio 2015 - 15:4

Riceviamo e pubblichiamo

Nel corso della notte scorsa, un equipaggio della Guardia di Finanza di Vibo Valentia ha condotto presso il porto di Crotone un'imbarcazione bialbero, battente bandiera statunitense, con a bordo migranti, precedentemente intercettate nelle acque antistanti la foce del fiume Neto.

Dal natante sono sbarcati 124 cittadini extracomunitari, di nazionalità irachena, iraniana, afghana e siriana: in particolare, 85 uomini, 14 donne, 14 minori accompagnati ed 11 presunti minori non accompagnati.

Le fasi del dispositivo di soccorso, integrato dalle operazioni di screening sanitario cui i profughi sono stati sottoposti da parte del personale medico presente sul posto, si sono svolte nel rispetto delle condizioni di sicurezza, sotto il coordinamento della Prefettura di Crotone, con la collaborazione del Comune di Crotone, della Capitaneria di Porto, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, del Suem 118, della Protezione Civile, dell'Azienda sanitaria provinciale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni umanitarie.

Gli stranieri sono stati temporaneamente allocati presso le strutture di prima accoglienza governative di Isola di Capo Rizzuto.

Tecniche di soccorso Unione Ciechi in campo

Tecniche di soccorso
Unione Ciechi in campo

14/07/2015

E' la prima sperimentazione in Italia. Il campo di protezione Civile per l'apprendimento delle tecniche di primo soccorso di persone con difficoltà visive. Il progetto promosso dall'Unione Ciechi di Cosenza

Primo campo di protezione civile, in Italia, per la sperimentazione e l'apprendimento delle tecniche di soccorso di persone con difficoltà visive. Il progetto "Noi lo facciamo! Tu?", sarà presentato alla stampa, giovedì 16 luglio, alle ore 11.00, presso la sede dell' Unione Ciechi di Cosenza, Corso Mazzini n.227. Presente il presidente provinciale dell'Unione Ciechi, arch. Pino Bilotti, il rappresentante della centrale operativa 118 dell'Asp di Cosenza, dott. De Bonis, il direttore del Parco della Sila, Michele Laudati, il presidente dell'Avas Presila, dott. Aurelio Scrivano, nonché i rappresentanti delle Associazioni di Protezione civile del territorio. Il progetto, coinvolge 15 non vedenti e ipovedenti, 10 pluriminorati individuati dalla sezione provinciale dell'I.Ri.Fo.R, dall'Unione italiana dei Ciechi ed ipovedenti e UNIVOC, per complessivi 25 persone con difficoltà e 20 tra accompagnatori, operatori e tecnici . Dal 20 luglio al primo agosto, nel parco nazionale della Sila, in località Croce di Magara, sperimentando , per la prima volta in Italia, I protocolli dei campi attrezzati di protezione civile in tenda, si terranno corsi di sopravvivenza, di soccorso, corsi di orientamento e mobilità, formazione delle famiglie e delle persone non vedenti, nell'utilizzo di tecniche di protezione civile in casi di calamità naturali. L'iniziativa vuole dimostrare che è possibile promuovere la crescita delle persone con difficoltà visiva, grazie alle attività svolte in ambiti inusuali e autogestiti

Scossa magnitudo 2.9 in provincia di Catania

15/07/2015

E' stata registrata alle 6:19. Il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondità

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 6:19 in provincia di Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 26 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di San Michele di Ganzaria, Caltagirone, Niscemi e San Cono. Non si registrano danni a persone o cose. (ANSA)

Frana Cozzo Gabella appello del sindaco

Frana Cozzo Gabella
appello del sindaco
14/07/2015

Il primo cittadino ha scritto al presidente della regione chiedendo mezzi e risorse. Bisogna risolvere il problema prima dell'inverno. Undici le famiglie sfollate.

A Mandatoriccio è sempre emergenza frana, in particolare quella di "Cozzo della Gabella". Il Sindaco Angelo Donnici ha scritto al Governatore della Calabria Mario Oliverio chiedendo mezzi e risorse finanziarie per mettere in sicurezza il sito prima della stagione autunnale. Obiettivo: scongiurare nuovi crolli. Le undici famiglie sfollate non potranno rimanere nella stagione invernale negli alloggi temporanei e c'è da risarcire il titolare dell'immobile che li ospita. Da alcune settimane il Comune sta affrontando le gravissime conseguenze della frana registratasi, intorno alla fine dello scorso mese di maggio, in località Cozzo della Gabella, a Mandatoriccio Mare.

***Imbarcazione con 124 immigrati a bordo arrivata nella notte a Croton
e***

Un imbarcazione con 124 immigrati approdata nella notte a Croton
14 lug 2015

CROTONE. Una imbarcazione con a bordo 124 migranti è giunta la notte scorsa al porto di Croton, dove è stata condotta da un equipaggio della Guardia di Finanza di Vibo Valentia che aveva intercettato il natante poco prima nelle acque antistanti la foce del fiume Neto. Dall imbarcazione, un bialbero battente bandiera statunitense, sono sbarcati 124 extracomunitari, di nazionalità irachena, iraniana, afghana e siriana: sottratta, in particolare, di 85 uomini, 14 donne, 14 minori accompagnati ed 11 presunti minori non accompagnati. Sul molo sono stati sottoposti alle prime visite mediche dal personale presente sul posto. Alle operazioni, coordinate dalla prefettura, hanno collaborato personale del Comune di Croton, della Capitaneria di Porto, delle Forze di Polizia, dei Vigili del Fuoco, del Suem 118, della Protezione Civile, dell Azienda sanitaria provinciale, delle associazioni di volontariato e delle organizzazioni umanitarie. Gli stranieri sono stati temporaneamente allocati presso le strutture di prima accoglienza di Isola di Capo Rizzuto.

Ostruzionismo e mancanza di collaborazione, la denuncia dell'Acem

Ostruzionismo e mancanza di collaborazione, la denuncia dell'Acem Postato il

14 luglio 2015

da News in Attualità

Tweet

Con il pagamento diretto alle imprese dei corrispettivi inerenti i lavori della ricostruzione, previsto dalla legge regionale del Molise n. 8/2015, in previsione dell'accreditamento dei fondi occorrenti, ora il rischio è che i soggetti attuatori, principalmente i Comuni, non collaborino attivamente per velocizzare l'iter delle liquidazioni, bloccati dalle incertezze interpretative sull'applicazione della nuova disposizione normativa, pur sufficientemente chiariti con la determinazione n. 7/2015 del Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Per i fondi delle opere pubbliche extra sisma finiti nella perenzione, si registra parimenti uno scaricabarile tra i singoli Assessorati regionali e l'Assessorato alle Finanze con i primi che sostengono di dover attendere l'input del secondo per la riproposizione dei mandati e quest'ultimo che lamenta di non aver ricevuto alcun atto dai primi per poter procedere. Lo denuncia l'ACEM che sulla base delle segnalazioni pervenute dalle imprese associate registra un atteggiamento di ostruzionismo e di mancanza di collaborazione tra le varie strutture, assolutamente non accettabile in questo periodo così difficile per l'edilizia e per l'economia della Regione. "Fiduciosi che nei prossimi giorni siano sbloccati i pagamenti del sisma – spiega il Presidente dell'ACEM Corrado Di Niro – occorre la massima collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nella ricostruzione ed i Comuni devono fare la loro parte sennò il rischio è che pur in presenza dei fondi, possa verificarsi un ulteriore stop a causa dei problemi applicativi della nuova normativa che invece deve portare ad una vera velocizzazione delle liquidazioni, mentre per la perenzione occorre chiarezza da parte delle varie strutture regionali evitando lo scaricabarile sulla pelle delle imprese .

Protezione civile Un campo scuola destinato ai ragazzi

Protezione civile
Un campo scuola
destinato ai ragazzi

pellezzano

PELLEZZANO La protezione civile Santa Maria delle Grazie , presieduta da Agostino Napoli, organizza un campo scuola di protezione civile, in programma dal 20 al 26 luglio, presso il centro polifunzionale di via Fravita. Il progetto, Campi scuola - anch io sono la protezione civile , è nato nel 2007 con lo scopo di diffondere la cultura della protezione civile tra le nuove generazioni. All iniziativa sono ammessi 20 ragazzi di età compresa tra i 10 e i 14 anni, che si confronteranno con vigili del fuoco, forze di polizia, corpo forestale dello Stato, esercito, guardia costiera. L iniziativa trova la collaborazione dell assessore comunale alla protezione civile, Francesco Morra. I ragazzi che decidono di fare questa esperienza, vivranno un vero e proprio viaggio all interno di questo settore, scoprendo quanto l impegno del singolo sia indispensabile al funzionamento dell intero sistema. Durante il campo scuola, i ragazzi si trovano a condividere idee e procedure e imparano a sentirsi parte attiva di una squadra, per un percorso di crescita. Una iniziativa molto interessante. Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio distrugge 20 ettari di macchia

Un incendio ha distrutto oltre venti ettari di terreno a Colliano. Erano da poco passata la mezzanotte di domenica, quando, per cause ancora in corso di accertamento, le fiamme sono divampate in...

14 luglio 2015

Un incendio ha distrutto oltre venti ettari di terreno a Colliano. Erano da poco passata la mezzanotte di domenica, quando, per cause ancora in corso di accertamento, le fiamme sono divampate in Località Monte di Pruno, nel territorio ai confini con i comuni di Contursi Terme e Palomonte. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Eboli diretti da Nino Citro che, solo dopo diverse ore di lavoro, sono riusciti a domare le fiamme. Solo ieri mattina però, è stato possibile fare la terribile conta dei danni: oltre venti ettari di terreno di macchia mediterranea distrutti.

IL NOSTRO SUOLO DA DIFENDERE

UGO LEONE NON ci si lamenterà mai abbastanza dell'abuso di suolo di cui siamo vittime ormai su tutta la Terra. Tanto che quest'anno 2015 è stato dichiarato dalle Nazioni Unite "anno internazionale del suolo" e che l'evento è stato lanciato innanzitutto dalla Fao, organizzazione dell'Onu che si interessa di cibo e agricoltura. Cioè di quei prodotti che nel suolo, in un suolo integro nella qualità e disponibile nella quantità, hanno la base indispensabile per il loro sviluppo.

Ma non sembra questa la tendenza internazionale a causa anche del crescente inurbamento della popolazione terrestre e dei crescenti livelli di espansione, spesso anche selvaggia, dell'urbanizzazione.

Anche in Italia dove la cementificazione - come ricorda il rapporto dell' Ispra sul consumo di suolo 2015 - non ha riguardi. E si espande lungo le coste; sul 9 per cento delle aree a rischio idrogeologico; sul 5 per cento delle rive fluviali e lacustre; sul 2 per cento delle zone umide.

In questa incontrollata espansione si è persa l'agricoltura e il cibo che vi si produceva. Anche in Campania dove la superficie alterata dal consumo di suolo ha raggiunto il 64 per cento circa del territorio (8.696 chilometri quadrati). Una percentuale molto elevata e che fa seriamente riflettere, suscitando preoccupazione non solo negli ambientalisti, ma in chiunque abbia a cuore le sorti della propria regione e cerchi di difenderla prima che sia troppo tardi per intervenire.

Dunque, non c'è tempo da perdere. È perciò importante che l'associazione ambientalista Legambiente, insieme con l'Istituto nazionale di urbanistica e con il Politecnico di Milano, abbia promosso un centro di ricerche sul consumo di suolo (Crcs) che ha sede a Milano, ed è aperto alla collaborazione con altre realtà del territorio nazionale.

Tra queste, necessariamente c'è la Campania terra di agricoltura, di "dieta mediterranea" di fuochi e di rifiuti.

Terra, cioè, nella quale quel che resta del suolo va rigorosamente tutelato: nella quantità e nella qualità.

È per questo che nei giorni scorsi a Palazzo Gravina in un apposito convegno ("L'osservatorio sul consumo di suolo in Campania") è stato sottoscritto un protocollo con i soggetti promotori per avviare la nascita dell'Osservatorio-laboratorio campano, con l'intento non solo di diffondere la cultura della tutela della risorsa suolo studiando le dinamiche che ne determinano il consumo, ma anche di individuare politiche e strumenti adeguati alle diverse scale di governo del territorio: dai Comuni alla Regione.

Anche facendo tesoro delle esperienze di successo, italiane e straniere, avviate per la riduzione del consumo di suolo connesso a trasformazioni urbanistiche (talora anche abusive) e ad interventi infrastrutturali.

La storia recente è ricca di "giornate di..." e di "anno di ..." per ricordare i problemi che, specialmente nel deterioramento dell'ambiente, affliggono l'umanità.

I risultati sono quasi sempre deludenti. Ora l'auspicio e l'augurio è che l' Osservatorio appena istituito sia davvero un efficace strumento ad uso e servizio di quanti da anni hanno a cuore l'impegno per la tutela del territorio, per la salvaguardia della biodiversità e della ruralità insieme con l'obiettivo di una corretta pianificazione di uso e consumo del territorio. Questo è l'obbiettivo e sarà perseguito con perseveranza, nell'interesse di tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione- 661 profughi proveniente dalla Libia

Sei in: Home > Cronaca

CRONACA - TARANTO

14 luglio 2015

Taranto -Questa mattina sono sbarcati al porto di Taranto 611 migranti salvati al largo della Libia.

Si tratta di 529 uomini, 24 donne e 58 minori, dopo le operazioni di identificazione, i profughi verranno smistati nelle varie città del nord.

L'accoglienza viene garantita dalle Forze dell'Ordine, dalla Protezione Civile e dai sanitari della Croce Rossa e del 118.

Il Comune di Taranto ha messo a disposizione viveri e beni di prima necessità.

Blackout elettrici in città, scatta il piano di emergenza

Tecnici dell'Enel e imprese private in campo per limitare i danni. Protezione civile in strada

(martedì 14 luglio 2015)

Scossa di terremoto a largo del litorale salernitano: nessun danno

I comuni presenti a 20 chilometri dall'epicentro sono Bellizzi, Battipaglia, Agropoli, Pontecagnano Faiano e Capaccio.

Redazione 14 luglio 2015

Storie Correlate **Scossa di terremoto nel Cilento, epicentro a Camerota: nessun danno**

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.0 è stata registrata dai sismografi dell'Ingv alle 12.41 di oggi a largo del litorale della provincia di Salerno ad una profondità di 6 chilometri. I comuni presenti a 20 km dall'epicentro sono Bellizzi, Battipaglia, Agropoli, Pontecagnano Faiano e Capaccio. Il movimento tellurico non è stato avvertito dalla popolazione.

Annuncio promozionale

Sbarcati a Taranto altri 600 profughi

martedì 14 luglio 2015 Cronaca

Questa mattina

A bordo del guardacoste svedese "Poseidon"

La Redazione

A| |

Segnala questa notizia ai tuoi amici con una email

x chiudi

A:

Da:

Messaggio:

Invia

caricamento dati in corso

Copyright: Renato Ingenito" />

Copyright: Renato Ingenito" />

Copyright: Renato Ingenito" />

Copyright: Renato Ingenito" />

- I profughi sbarcati dal Poseidon © Renato Ingenito Ennesimo sbarco di migranti. A bordo del guardacoste svedese "Poseidon", 611 migranti, di cui 529 uomini, 24 donne e 58 minori.

La stessa nave, è giunta a Taranto lo scorso 5 luglio con a bordo oltre 300 migranti salvati in mare al largo della Sicilia.

Forze dell'ordine, protezione civile, Croce Rossa e 118, hanno lavorato per fornire l'accoglienza. E' stato consegnato ai

profughi un sacchetto contenente acqua e beni di prima necessità. Prima di procedere con la sbarco, un medico del

Ministero della Sanità, è salito a bordo per eseguire screening sanitari e accertare la buona salute dei migranti.

Solo dopo l'identificazione e gli accertamenti medici sarà possibile valutare quanti di loro rimarranno nel capoluogo

jonico e quanti invece, a bordo di pullman, verranno trasferiti in altre città italiane.

Fossano: secondo l'Arpa non c'è allarme tossicità per l'incendio alla "Rosso"

Cronaca | martedì 14 luglio 2015, 12:22

Stando i primi rilevamenti effettuati in nottata, i bidoni stoccati nella struttura e pieni di rifiuti tossici sono stati tenuti abbastanza freddi dai getti d'acqua da non sviluppare le fiamme

Sembra essere sfumato il pericolo dell'espansione di gas tossici dallo stabilimento fossanese della "Rosso", a seguito dell'incendio avvenuto nella scorsa nottata.

A darne segnalazione è l'Arpa Piemonte, allertata dai Vigili del Fuoco provinciali poco prima di mezzanotte e recatasi immediatamente sul posto; secondo i primi rilevamenti effettuati fino alle 2.30 circa della notte del 13 luglio, l'incendio è stato brillantemente circoscritto dai soccorsi nella parte dello stoccaggio contenente bidoni vuoti, e quella invece contenente bidoni pieni di materiale tossico è stata tenuta sufficientemente al fresco da non contrarre le fiamme.

Anche i successivi rilevamenti di concentrazioni inquinanti nell'aria ha dato esito tutt'altro che preoccupante.

Questa mattina (14 luglio) i tecnici dell'Arpa sono tornati sul posto per valutare il rischio di eventuali ricadute.

s.gi.

Falciano del Massico: incendio devasta 25 ettari di bosco, preso il piromane. Voleva fare il volontario della Protezione Civile

Pin It

Mercoledì 15 Luglio 2015

E' accusato di aver causato l'incendio di oltre 25 ettari di Bosco a Falciano del Massico e per questo motivo stamattina è stato arrestato dal personale del Nucleo Investigativo del Corpo Forestale dello Stato di Caserta (NIPAF) nonché del Comando Stazione del Corpo Forestale di Castelvolturno, coordinati dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere, hanno dato esecuzione all'ordinanza cautelare degli arresti domiciliari emessa dal GIP del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Agli arresti è finito Tommaso Palumbo, 36 anni. Le indagini che hanno portato all'applicazione della misura cautelare sono state svolte dal Corpo Forestale dello Stato grazie all'utilizzo di moderne tecnologie di video-sorveglianza, nonché di sofisticate tecniche investigative specifiche proprio per gli incendi boschivi, atte ad individuare il punto d'innescò dell'incendio e i mezzi utilizzati per appiccare il fuoco. Sulla scorta dell'analisi storica degli episodi incendiari avvenuti nella provincia, i forestali avevano già da qualche tempo concentrato l'attività investigativa sui territori maggiormente a rischio del casertano, e, quindi, predisposto appositi servizi di osservazione, pedinamento e controllo, svolti insieme con dispositivi di "cattura foto-video" per la raccolta di informazioni e dati utili alla lotta ai piromani. In particolare, verso le ore 12:00 circa del 5 luglio c.a., i dispositivi di "cattura immagine" hanno registrato, in maniera incontrovertibile, le immagini di un individuo, che, disceso da una Fiat 500 di colore bianco - della quale attraverso le immagini videoregistrate è perfettamente visibile la targa - armato di un accendino e di fogli di carta avvolti su se stessi, ha appiccato il fuoco alla vegetazione secca presente lungo i bordi della strada e si è subito allontanato a bordo della propria auto. L'identificazione dell'autore dell'incendio è stata possibile grazie alla visione dei fotogrammi raccolti dal sistema di sorveglianza che ha messo in risalto: a) le fattezze dell'incendiario e b) il numero di targa della Fiat 500. Dagli accertamenti effettuati presso l'Ufficio tecnico del Comune di Falciano del Massico, si è scoperto che si stavano selezionando volontari da inserire nel gruppo comunale di volontariato della Protezione Civile. Tra coloro che si erano iscritti vi era l'indagato, come è emerso dal raffronto della foto del volontario con quella evidenziata dai fotogrammi dell'episodio incendiario. Gli investigatori hanno ipotizzato che l'indagato, con elevata probabilità, ha agito - in un contesto caratterizzato dalla reiterazione di episodi dello stesso tipo nei giorni immediatamente precedenti al 5 luglio 2015 - con lo specifico intento di accrescere l'allarme sociale legato al fenomeno degli incendi, sì da indurre l'amministrazione comunale ad arruolare il più elevato numero possibile di volontari da adibire alla prevenzione degli incendi, assicurandosi così anche il proprio arruolamento. Le attività di volontariato, pur se prestate a titolo gratuito, trovano comunque una gratificazione economica attraverso i rimborsi delle spese vive sostenute dai volontari nello svolgimento delle attività di protezione civile. Le immagini catturate hanno permesso anche di verificare che, in poco meno di un minuto, il fuoco appiccato, favorito anche dal forte vento di brezza, si è propagato velocemente all'adiacente vegetazione e, in modo incontrollato, si è rapidamente sviluppato lungo le pendici della collina denominata Monte Massico, con danno grave, esteso e persistente all'ambiente, oltre che al soprassuolo boschivo, alla fauna presente e all'assetto idrogeologico dei luoghi. Le operazioni di spegnimento sono state particolarmente difficoltose: iniziate verso le ore 13:00 del 5 luglio., esse sono terminate solamente nella tarda serata del giorno successivo, e hanno coinvolto non solo uomini a terra (cinque unità del Corpo Forestale dello Stato e dodici unità del servizio antincendio boschivo della Regione Campania), ma anche mezzi aerei e, in particolare, un elicottero della Regione Campania - che ha effettuato numerosi lanci - e due "canadair", aerei anfibi concepiti specificamente per la lotta antincendio, che, solo il primo giorno, hanno operato complessivamente per circa dieci ore, effettuando in totale circa 60 lanci, metà dei quali con acqua mescolata a sostanza estinguente, al fine di contenere l'avanzare delle altre fiamme. Al danno ambientale si è aggiunto, quindi, il danno economico: il Corpo forestale dello Stato ha stimato che un "canadair" costa alla collettività circa 5.000 euro per ogni ora d'intervento, mentre il costo orario di un elicottero è quantificabile tra i mille e i tremila euro. I dati relativi agli incendi nel territorio del

***Falciano del Massico: incendio devasta 25 ettari di bosco, preso il pi
romane. Voleva fare il volontario della Protezione Civile***

casertano nel periodo dal 1° gennaio 2015 al 12 luglio 2015, evidenziano ben 149 incendi di cui 102 hanno interessato superfici boschive (per un totale pari a circa 505 ettari), mentre 47 incendi hanno interessato altro tipo di superfici (per un totale di altri 77 ettari circa). Nel comune di Falciano del Massico, nello stesso periodo, si sono verificati 14 incendi (che hanno interessato una superficie boschiva di circa 80 ettari e cioè circa 800.000 mq), dei quali nove - compreso quello per cui si procede - negli ultimi venti giorni.